

Un bicchiere in terrazza

Era a forte rischio idrogeologico. Oggi grazie alla caparbietà dei viticoltori la Costa Viola può brindare alla rinascita. Fiore all'occhiello, la cooperativa Enopolis e il suo Armacia Igt

di GIOVANNI MUSUMECI

Arenili sabbiosi e colline che scendono a strapiombo sul mare. Un paesaggio segnato da terrazzamenti che si estende per venti chilometri da Villa San Giovanni a Palmi, in provincia di Reggio Calabria. È la Costa Viola: un'area geografica di rara bellezza che prende il nome dai riflessi violacei del mare. Qui si è sviluppata, già nell'anno Mille, un'attività agricola basata sui famosi "giardini di pietra", i terrazzamenti costruiti ai fianchi delle colline grazie al duro lavoro dei contadini. E qui la cooperativa Enopolis Costa Viola di Scilla produce oggi l'Armacia Igt. Costa Viola: un vino rosso rubino, i cui sentori richiamano le caratteristiche mineralogiche della pietra e i profumi collinari. «I terrazzamenti vengono lavorati dagli ultimi, eroici contadini della Costa Viola – spiega Rosario Previtara, agronomo, e direttore tecnico della cooperativa – E il vino Armacia rappresenta il fiore all'occhiello della fascia costiera, simbolo di



Sopra, il porto di Scilla; in basso, la Costa Viola

una viticoltura millenaria, di un turismo rurale ed enogastronomico in sintonia con il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente».

E pensare che fino a vent'anni fa la Costa Viola era esposta a un forte rischio di dissesto idrogeologico. Grazie a una legge regionale del 1986, fortemente voluta dall'Ufficio agricolo di Villa San Giovanni diretto allora da Gaetano Previtara, sono stati ristrutturati i vigneti tra Scilla e Bagnara e installate delle monorotaie (un treno che si inerpica su una rotaia a cremagliera lungo i ripidi vigneti terrazzati con pendenze anche superiori al 80-90%, consentendo di abbattere i costi di produzione di circa l'80% e di sopprimerla alla frequente mancanza di manodopera). Così oggi questo splendido territorio ha potuto riprendere vita rianimando le imprese locali: «È qualcosa di eccezionale – riprende Rosario Previtara – per una terra come la nostra costituire una cooperativa di circa cento piccoli viticoltori. Far nascere Armacia, il vino dei terrazzamenti, è stata un'impresa alla quale noi stessi a volte stentiamo a credere». Il supporto delle istituzioni (in primis i Comuni di Scilla e Bagnara) è stato fondamentale: «Ma bisogna dare atto – aggiunge Previtara – alla fiducia e alla caparbietà dei nostri viticoltori se si è arrivati a tanto. La

COME ARRIVARE

In treno: fino a Villa San Giovanni o Bagnara Calabria
In autobus: fino a Villa San Giovanni

produzione del vino vuole essere uno stimolo per continuare su questa strada e dimostrare a tutti che la produzione di qualità è una sfida da accogliere, anche quando sembra molto difficile».

Il disciplinare di produzione è stato ideato per garantire genuinità, unicità e

tradizionalità del prodotto. L'eterogeneità delle varietà autoctone coltivate in piccoli appezzamenti (fino a un ettaro) ha permesso inoltre di creare un mix di uve con tempi di maturazione e grado di acidità diverse tra i vitigni scillesi e bagnaresi. In questo modo si può apportare nel processo della vinificazione il giusto grado zuccherino oltre che il colore tipico dei vini della Costa Viola. I risultati non si sono fatti attendere: nel primo anno di produzione (vendemmia 2005) sono stati trasformati circa 20 quintali di uva per ottenere 1.700 bottiglie numerate, con grado alcolico pari a 13,2%, apprezzate la scorsa estate anche nella cantina di Legambiente che si è svolta a Monte Sant'Angelo (Fg). E quest'anno? «Sono state prodotte altre 1.700 bottiglie – spiega ancora l'agronomo – Il vino imbottigliato nel luglio scorso presenta oggi le proprietà visive, olfattive e gustative tipiche di un vino giovane ma ben strutturato e potenzialmente di qualità crescente nel tempo». In più i contadini mantengono la viabilità podereale e soprattutto aiutano a prevenire i frequenti fenomeni di dissesto idrogeologico che si registrano puntualmente in prossimità delle zone abbandonate. E la Costa Viola può brindare alla sua rinascita.



Non solo vino

Oltre al caratteristico paesaggio a terrazze, in Costa Viola si trovano belle spiagge sabbiose (ad esempio Bagnara, Scilla e Palmi) e tratti di costa rocciosa adatti alle immersioni subacquee. Il consorzio turistico Costa Viola propone diverse possibilità di escursioni naturalistiche e gite di pescaturismo a bordo delle tradizionali "passerelle", barche dotate di un lungo pontile che sporge dallo scafo.
info www.lacostaviola.com